



**Le regole sul bail-in**

# Conti sotto tutela

## Banche in dissesto, fissati i tempi del rimborso e le eccezioni al tetto protetto di 100 mila euro

Un nuovo decreto prevede i risarcimenti entro 20 giorni lavorativi  
Se i cointestatari sono due, la somma garantita raddoppia

**MARCO FROJO**

NEGLI ultimi mesi il bail-in è stato lo spauracchio dei piccoli risparmiatori, soprattutto di quelli che avevano affidato i propri soldi alle banche finite nel mirino della speculazione. Entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, la normativa europea che regolamenta il salvataggio delle banche (a opera dei privati e non più degli Stati) fa oggi un po' meno paura grazie ad alcune novità emerse nelle scorse settimane che, pur non azzerando i rischi connessi con il fallimento di un istituto bancario, garantiscono una maggiore tutela a chi vi è rimasto coinvolto. La più importante di queste riguarda senza dubbio i tempi di rimborso che il decreto legislativo approvato lo scorso 10 febbraio ha stabilito in 20 giorni lavorativi fino al 31 dicembre 2018, in 15 giorni dal 2019 al 2020 e in 10 giorni dal 2021 al 2023. Chi ha depositi per un valore inferiore a 100

mila euro riavrà dunque i propri soldi in tempi certi e anche relativamente brevi: dovrà aspettare qualche giorno in più per i prossimi due anni e vedrà i termini abbreviarsi nel successivo quadriennio. Chi invece vanta risparmi superiori a quella cifra, resterà esposto per la parte eccedente i 100 mila euro. Inoltre, il rimborso avverrà in maniera

automatica: non sarà infatti necessario presentare alcuna richiesta al sistema di garanzia; sarà la banca stessa a dover trasmettere al sistema le informazioni necessarie sui depositi e sui depositanti su richiesta del sistema stesso.

**Le eccezioni**

Si tratta di dettagli molto importanti, in quanto non di rado accade di avere diritti che risulta poi difficile far valere nella pratica. Con la garanzia sui 100 mila euro non dovrebbe essere così: il rimborso, secondo il decreto, sarà rapido e certo. Ci sono però dei casi in cui è previsto un rinvio o una sospensione; questo accade

quando c'è incertezza sul diritto del titolare a ricevere il rimborso o quando il deposito è soggetto a misure restrittive. La sospensione si verifica invece quando l'intestatario del conto è sottoposto a procedimento penale, a misure di prevenzione o a provvedimenti di sequestro; i tempi si allungano invece a sei mesi se nei due anni precedenti il rimborso sul conto corrente non è stata effettuata nessuna

operazione. Ci sono inoltre dei casi in cui l'importo garantito può superare i 100 mila euro. Questo avviene quando sul conto arrivano somme (da quel momento la protezione dura nove mesi, dopo di che scade) quali risarcimenti,

indennizzi, pagamenti di prestazioni assicurative, Tfr, pensioni oppure soldi derivanti dall'accensione di un mutuo o da una pratica di divorzio.

**Conti titoli in salvo**

Vengono poi esclusi dal bail-in i conti titoli, in quanto sono "attività oggetto di una relazione fiduciaria": chi ha dunque i propri soldi investiti in azioni o obbligazioni (ma non della banca fallita) può dormire sonni tranquilli, anche se ha deciso di puntare sul settore bancario. Per esempio, il correntista della banca x che ha in portafoglio azioni della banca y non subirà alcu-

na perdita dal suo investimento nel caso in cui fallisse la banca x. Possono inoltre tirare un sospiro di sollievo coloro che hanno un conto cointestato, come nel caso per esempio di marito e moglie: i 100 mila euro saranno garantiti per ogni intestatario che, nel caso di una coppia, significano 200 mila euro. Nelle ultime settimane è stata inoltre fatta chiarezza sugli strumenti finanziari che vengono

coinvolti nel bail-in e quali invece vengono esclusi (anche se a dir la verità alcuni dettagli vanno ancora definiti). Come è stato chiaro fin dall'inizio nel salvataggio delle banche,

verranno sacrificati i titoli azionari delle stesse, i bond subordinati e quelli senior (restano esclusi i covered bond per i quali la banca ha già vincolato parte del proprio attivo per rimborsarli). I derivati verranno coinvolti solo nel momento in cui giungeranno a scadenza: questa decisione è stata presa per non penalizzare le controparti contrattuali che nulla hanno a che fare con il salvataggio della banca. Vengono poi inclusi i pronti contro termine e i prodotti strutturati. Restano invece esclusi i pagamenti dovuti al personale, le tasse dovute, le cassette di sicurezza e le attività aventi un patrimonio autonomo separato dalla banca, come per esempio i fondi comuni di investimento e i fondi pensione.

## Le conseguenze

Proprio quest'ultimo elemento ha determinato il successo a gennaio degli specialisti del risparmio gestito e in particolar modo dei fondi liquidità. Se tenere i propri soldi sul conto corrente rappresenta un rischio, altrettanto non può dirsi se li si parcheggia presso una società di gestione del risparmio che è al di fuori del circuito delle banche commerciali.

Secondo i dati resi noti da Assoreti, nel primo mese dell'anno la raccolta di liquidità è stata pari a 2,3 miliardi di euro, un valore in netta crescita (+25,3%) rispetto a dicembre che già aveva fatto registrare una buona performance.

L'altro accorgimento valido per non incappare nelle maglie del bail-in è quello di suddividere i propri risparmi - nel caso in cui superino la soglia dei 100 mila euro protetti dal fondo di garanzia - su più conti corrente, sempre rimanendo al di sotto della fatidica soglia su ciascuno di essi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## IL DETTAGLIO

Quando sul deposito confluiscono pensione o Tfr, è maggiore la cifra salvaguardata

## DENTRO O FUORI

Definiti con chiarezza anche gli strumenti finanziari coinvolti e quelli invece esclusi

**Importo coperto dai fondi di garanzia 100mila euro per ogni depositante**

**Per quali depositi non vale la soglia dei 100mila euro?**  
Risarcimenti, rimborsi delle assicurazioni, indennizzi derivanti da danni considerati dalla legge come reati contro la persona o per ingiusta detenzione, accredito del Tfr, buonuscita, divorzio. Per queste voci la garanzia varrà nove mesi a partire dall'accredito (anche nel caso in cui eccedano la soglia dei 100mila euro)

**Quali depositi sono garantiti?**  
Sono garantiti tutti i fondi acquisiti dalla banca con obbligo di restituzione (depositi, assegni circolari, etc)

**Quali disponibilità sono escluse dal bail-in?**  
Covered bonds, titoli senior garantiti, strumenti finanziari coperti, cassette di sicurezza, attività legate a relazioni fiduciarie (come per esempio le azioni presenti nei conti titoli) o aventi patrimonio autonomo separato dalla banca (fondi comuni di investimento, fondi pensione), pagamenti dovuti al personale, tasse dovute, attività verso istituti e operatori con durata inferiore

**Tempi di rimborso**

- ✓ 20 giorni lavorativi fino al 31 dicembre 2018
- ✓ 15 giorni lavorativi dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- ✓ 10 giorni lavorativi dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2023

**Quali depositi non sono garantiti?**

- I depositi provenienti da operazioni oggetto di condanne definitive per riciclaggio;
- i depositi di coloro che non risultano identificati ai sensi della disciplina antiriciclaggio;
- i depositi di banche, enti finanziari, imprese di investimento, assicurazioni, riassicurazioni, organismi di investimento collettivo, fondi pensione e enti pubblici



Quando è scattato in Italia

1 gennaio 2016

### Cos'è:

il *bail in* significa "garanzia interna" ed è un istituto che chiama i soci di una banca a rispondere del dissesto.

**A rischiare non sono solo i proprietari dell'istituto ma anche i creditori, che nei fatti sono coloro che, investendo su titoli e prodotti, hanno prestato soldi alla banca.**

Sono chiamati a partecipare alla ristrutturazione fino a un limite massimo dell'8% delle passività dell'istituto

### Chi colpisce:

Azioni e strumenti di capitale, titoli subordinati, obbligazioni e altre passività ammissibili, **depositi superiori a 100 mila euro di persone fisiche e piccole e medie imprese**

### Chi è escluso:

**depositi fino a 100 mila euro**, passività garantite (covered bond), debiti di dipendenti, fisco, enti previdenziali, fornitori, contenuto delle cassette di sicurezza

L'ordine di intervento in caso di *bail in*:



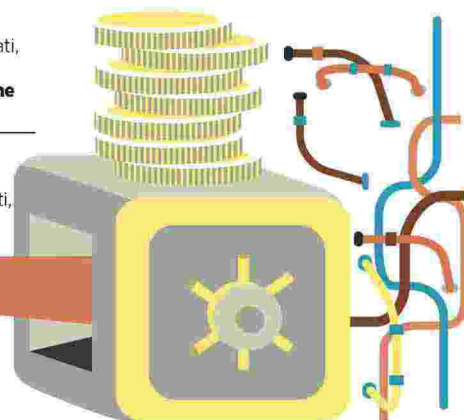
1 AZIONISTI



2 BOND SUBORDINATI



3 BOND SENIOR



### Gli altri interventi:

intervento del Fondo di risoluzione unico dopo aver coperto almeno l'8% delle perdite bancarie con attività della clientela; in caso di rischio sistemico, **Prima di arrivare al bail in, Bankitalia può decidere una serie di provvedimenti per bloccare le perdite**, come la cessione di una parte dell'attività, il trasferimento temporaneo di attività e passività a un altro soggetto e la vendita delle attività deteriorate a una bad bank.

Il Fondo europeo avrà una dotazione di 70 miliardi a regime e un limite massimo di intervento del 5% rispetto alle passività della banca

